Periodico della Parrocchia di San Zeno in Santa Maria Assunta - Anno XVIII 2014 - N°1



# COMUNITÁ PARROCCHIALE DI CEREA







re nuove, che nessuno di noi è solo perché in lui vive una Presenza: Cristo morto e risorto. Questo ci lega tra di noi e ci fa essere il Suo Corpo nel mondo.

Noi non saremo mai degli sconfitti perché la vittoria è di Cristo e Cristo risorto vive nel popolo cristiano. La Chiesa è garantita non dalle proprie capacità ma dalla promessa di Cristo: le forze del male non prevarranno contro di essa.

I testimoni della fede diventano importanti in un contesto come quello di oggi per ricordarci chi siamo: siamo gente che partecipa alla vittoria di Cristo, per una grazia immeritata; e tuttavia questo ci manda nel mondo con la coscienza che possiamo testimoniare una speranza per tutti. Il testimone lo si riconosce anche da una lieta e indomita passione che mostra nello stare vicino agli uomini di oggi, ai loro drammi, comprese tutte le conseguenze che vengono dalla crisi che stiamo vivendo.

La testimonianza e i testi sulla fede e sulla gioia del Vangelo di Papa Francesco; il cammino pastorale della nostra diocesi e della nostra parrocchia; le imminenti canonizzazioni di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II ci spronino ad affrontare tutte le sfide della vita a partire dalla fede in Cristo risorto.

Mons. Giuseppe Andriolo

# DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

## ... parliamone

# 1) Da chi è organizzato il ciclo di incontri e chi sono i destinatari?

Il ciclo di incontri è organizzato da tutte le parrocchie della zona pastorale di Cerea (cosa molto importante, segnale di unità) in collaborazione con la Scuola per l'impegno sociale e politico della diocesi, con il Centro Italiano Femminile, con l'associazione Eureka e con l'associazione Vivere Salendo. Il gruppo organizzativo è formato da Claudio Pettene, Arnaldo Passarin, Stefano Brendaglia, Lara Fadini e Angelo Gatti, laici che con la supervisione dei parroci hanno proposto queste serate per tutte le persone, in particolare ai giovani (significativo l'incontro con il vescovo Zenti il 7 Aprile).

#### 2) Cos'è la Dottrina Sociale della Chiesa?

La Dottrina Sociale della Chiesa è un insieme di insegnamenti del Magistero (encicliche e discorsi ufficiali dei Papi) che si è sviluppata a partire dalla fine del 1800 con l'avvento della Rivoluzione industriale e l'inizio di gravi problemi sociali che riguardavano le masse, come gli operai. La prima enciclica sociale è la Rerum Novarum di Leone XIII scritta nel 1891, mentre l'ultima finora scritta è quella di Benedetto XVI nel 2009 ed è la Caritas in Veritate. Essendoci una grande mole di documenti la Dottrina Sociale della Chiesa è stata raggruppata nel cosiddetto Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa. Esso è uno strumento fondamentale per l'impegno dei laici cristiani in tutti i settori della vita, ma in modo particolare per l'impegno politico, poiché offre i criteri di discernimento e gli indirizzi di azione per poter costruire ciò che la DSC definisce La civiltà dell'amore fondata sui principi fondamentali della dignità della persona umana, il principio di solidarietà, di sussidiarietà e di bene comune.

#### 3) Perché oggi giorno è così fondamentale?

In un momento storico come quello che stiamo vivendo, in cui ogni giorno siamo investiti da fenomeni negativi ed esempi di malcostume, abbiamo tutti noi la responsabilità di offrire proprio ai giovani un modello diverso fatto di buone pratiche di cittadinanza, di giustizia sociale e di partecipazione alla vita comu-

nitaria, di casi positivi e virtuosi che ancora resistono nonostante il contesto ambientale e sociale che viviamo quotidianamente.

# 4) Come si può realizzare oggi giorno il bene comune?

Il bene comune non è la somma dei beni individuali. Il bene comune si può realizzare con l'impegno di tutte le persone di buona volontà a servire l'altro, le persone che formano la società senza guardare ai vantaggi di parte, in una logica che tende alla più larga assunzione di responsabilità. Il bene comune è arduo da raggiungere, perché richiede la capacità e la ricerca costante del bene altrui come se fosse proprio.

#### 5) Quali gli obbiettivi del ciclo di incontri?

Lo scopo è principalmente educativo, cioè aiutare i laici cristiani ma anche chi ha a cuore il bene delle persone, a comprendere il senso della DSC e la sua potenziale capacità di affrontare positivamente i problemi sociali. Gli incontri, infatti, sono occasioni per sostenere capacità e conoscenze al fine di far emergere una "nuova generazione" di cattolici impegnati a testimoniare, nella vita quotidiana, nel lavoro e nella famiglia, nella società e nella politica, la possibilità e la bellezza della "vita buona del Vangelo".

# 6) L'importanza della famiglia alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa?

E' uno dei temi fondamentali della DSC in quanto prima società naturale e nucleo fondante della società. Infatti, la famiglia, che è comunione di vita e d'amore coniugale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, possiede una sua specifica e originaria dimensione sociale, in quanto luogo primario di relazioni interpersonali. In quanto istituzione divina sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale. La famiglia secondo la DSC è la cellula fondamentale della società, senza di essa non può esistere vera umanità.

## VESCOVO E CRESIMANDI

Domenica 19 gennaio, nel pomeriggio, il Vescovo ha incontrato a Bovolone i Cresimandi con le loro famiglie, in vista della Santa Cresima che sarà celebrata il 6 aprile prossimo.

Il Vescovo ha posto alcune domande con le quali ha coinvolto tutti, e a queste ha cercato di dare una risposta con la propria testimonianza.

**"Io chi sono?"** Il Vescovo ha risposto che ognuno di noi è un prodigio, un miracolo. Noi esistiamo perché prima di noi ci sono stati i nostri genitori, che se non si fossero incontrati in un certo momento della vita, noi non saremmo qui: ecco la bellezza di essere sposi che donano la vita ad altre persone.

Cit.: "Cari genitori, avete dato la vita ai vostri figli quando li avete portati al fonte battesimale. Avete una grande responsabilità. Il Battesimo è essere immersi nell'amore di Dio. Il nostro habitat è il grembo di amore di Dio. Non siamo mai soli. Ricordiamoci che siamo amati da Dio, siamo come pesci nel mare del suo amore"

**"Chi sono stato?"** E' compito dei genitori guardare al proprio passato e chiedersi cosa abbiano dato concretamente ai figli; infatti un figlio viene generato continuamente ed ora è il momento di aiutarlo spiritualmente a crescere come persona e soprattutto come cristiano.

"Chi sono adesso?" Nella sua perfezione Dio ci ha creati perfetti, armoniosi; il miracolo della vita si compie in tutti noi, tenendo conto dell'identità di ciascun individuo e della differenza tra ragazzi e ragazze che si devono rispettare reciprocamente. Perché tutti hanno delle risorse immense e una splendida volontà che fa sprigionare l'intelligenza.

Con la Cresima lo Spirito Santo scenderà su di voi e vi colmerà con i suoi sette doni, perché possiate crescere bene: come le gemme germogliano a primavera, così anche voi state germogliando.

**"Chi è lo Spirito Santo?"** Lo Spirito Santo è l'amore tra Dio Padre e il Figlio, dunque all'interno della vostra famiglia siate come lo



Spirito Santo: infatti come lo Spirito unisce il Padre e il Figlio portando la Gioia, allo stesso modo siate voi la gioia per i vostri genitori.

Con la Cresima lo Spirito Santo manda i suoi doni per rendervi delle grandi persone.

"Chi voglio diventare?" Ognuno di noi è unico al mondo e quindi dobbiamo diventare le persone migliori possibili: non lasciatevi rovinare da una vita insignificante, dalla droga, dal bullismo, dal gioco d'azzardo! Accogliete i dodici frutti dello Spirito: amore (la ricchezza più grande di tutte, senza si vive infelici), pace, gioia, pazienza, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé, fedeltà, moderazione, castità e umiltà.

**"Chi sarò?"** Sarete ciò che volete diventare: con responsabilità ognuno deve seguire la propria vocazione, che sia laica o religiosa, accogliendo le dodici qualità di cui fa dono lo Spirito Santo. Siate esigenti con voi stessi, non fermatevi dopo la Cresima, continuate a crescere nella Fede con l'aiuto dei genitori e della parrocchia.

Il tutto si è concluso poi con una benedizione dei presenti e con l'invocazione della protezione di Maria.

# ISTITUTO SACRA FAMIGLIA CENTRO PER LA FAMIGLIA "LA RETE"

Una risposta alle tante necessità della famiglia di oggi, ma anche un'idea già presente nel cuore dei Fondatori: il beato Giuseppe Nascimbeni e la beata madre Maria Domenica Mantovani.

L'istituto "Sacra Famiglia" inizia la sua opera con piccole forme di intervento e supporto ad associazioni e parrocchie, poi, nel corso degli anni, amplia la sua attività e si specializza per interventi in situazioni di emergenza e di disagio, ad esempio come orfanotrofio e non solo, subito dopo la guerra. Le Piccole Suore della Sacra Famiglia, presenti a Cerea con il centro "La Rete" cercano vie e mezzi per sostenere la famiglia e i suoi componenti, offrendo vari e specifici servizi: 1) Consultorio Familiare "La Bussola"; 2) Comunità mammabambino "L'Ancora"; 3) Comunità educativa per minori "Il Faro"; 4) Centro diurno per minori "La Vela".

E' evidente che tale molteplicità di servizi va a coprire numerosi bisogni della famiglia attuale, assicurando a ciascuno dei suoi componenti un intervento mirato. Il servizio offerto dal Consultorio copre una miriade di casi di coppie o famiglie in difficoltà e le richieste di aiuto stanno crescendo in misura esponenziale a dimostrazione del momento di difficoltà che sta attraversando la famiglia con ricadute negative su ciascun elemento che la compone.

Molto frequente è la richiesta di un aiuto di tipo psicologico e quindi l'intervento diventa personalizzato e specifico, affidato a figure professionali in grado di fornire risposte alle questioni poste dagli utenti. A dimostrazione di quanto sia diventato necessario intervenire sulle famiglie, basta pensare che nel 2013 sono stati



aperti e presi in carico 300 nuovi casi, parecchi dei quali risolti positivamente. Per questo diventa sempre più necessaria un'attività di prevenzione e aiuto al dialogo sia tra coniugi che tra genitori e figli.

I corsi e le attività sono vari e molteplici come pure i professionisti che, da soli o in equipe, li seguono. I più frequentati sono i corsi per fidanzati, quelli sulla dimensione emotiva specifici per adolescenti, quelli per mamme e papà ed è anche in programma un corso per separati. Tutte queste attività sono svolte in sintonia e collaborazione con la Pastorale sulla Famiglia della Diocesi, si basa dunque sui valori umani e cristiani, sempre però nel rispetto della persona, dei suoi principi etici e delle sue convinzioni, pertanto il Centro è aperto a tutti e tutti possono accedere ai servizi erogati.

Il Centro per la Famiglia è una concreta e molto positiva realtà, gestita con intelligenza e lungimiranza, per intervenire sulle difficoltà del presente, limitandone i danni, e prospettare un futuro migliore, qualsiasi sia la realtà in cui si deve vivere.





# LA RIELEZIONE DEL CPP

## Ma che cos'è effettivamente il CPP?

Con il 2014 si è sciolto il precedente Consiglio Pastorale Parrocchiale che, per statuto, rimane in carica 4 anni.

Trascorso tale periodo si è avvertita la necessità, come previsto anche da Regolamento, di rinnovare i componenti al fine di garantire un 'riciclo' dei rappresentanti nominati dall'assemblea, ma anche all'interno dei rappresentanti degli stessi gruppi parrocchiali. (*Per l'esito delle elezioni si rimanda a* www.parrocchiadicerea.com).

Interessante può essere capire cosa effettivamente sia il Consiglio Pastorale Parrocchiale, attraverso il parere di chi il gruppo lo ha vissuto in prima persona per quattro anni.

Per comprendere la bellezza e l'importanza di farne parte abbiamo raccolto la testimonianza, di seguito riportata, di tre parrocchiani che ne hanno fatto parte a vario titolo (eletti dall'assemblea o nominati dal loro gruppo di appartenenza).

Roberto: 'Entrare a far parte del CPP è stato per me un tempo coinvolgente di condivisione. Si sono condivise le proprie conoscenze, le esperienze personali e le proprie capacità.

Per me è stato un momento di crescita nella relazione e nello spirito. E' stato motivo di introspezione personale, un guardarsi dentro per disvelare ciò che è dato per scontato. Essenziali sono stati i vari momenti di riflessione, momenti di ricarica anche spirituale, lontani dalla frenesia quotidiana. E' stata una esperienza intensa e stimolante, che ha lasciato il suo segno.

Un'esperienza arricchente nella quale ognuno viene valorizzato come singolo nella sua unicità di essere umano, figlio di Dio. All'interno del gruppo tutti hanno diritto di parola, anzi è davvero molto importante che ciascuno lo faccia. Il contributo di tutti è fondamentale. Questi quattro anni sono trascorsi velocemente, ma c'è voluto anche il tempo per conoscersi e poter essere in sintonia per lavorare assieme. In quattro anni il gruppo è cresciuto e si è affiatato e, credo, abbia portato il suo modesto contributo nella comunità.'

Serenella: 'Aver fatto parte del CPP è stata

un'occasione di crescita umana e spirituale. Ho preso consapevolezza che tutti noi cristiani siamo corresponsabili della vita della parrocchia e siamo chiamati a prenderci cura delle situazioni e delle realtà che vi si trovano.

Il CPP è luogo dove nasce e si sviluppa la comunione in Dio tra i membri, che poi si riversa sulla comunità. Ho sperimentato che la Parrocchia è una famiglia abbracciata da Cristo, dove le nostre povertà materiali e spirituali possono essere guarite.'

Ilaria: 'Secondo me partecipare al CPP è stato un impegno, ma è stata anche una ricchezza per la propria persona, perché ha dato la possibilità non solo di vivere la comunità dall'interno, di conoscerne difetti e pregi, ma, se vissuta con diligenza, mi ha dato anche la possibilità di crescere come parrocchiana e come credente, perché il Consiglio Pastorale Parrocchiale non è solo un organismo della parrocchia, ma è proprio un momento di formazione per chi vi partecipa.

Non deve essere inteso come il Gruppo che si occupa degli 'affari' della 'canonica', ma è il Gruppo di persone che si confrontano su temi, valori, eventi della comunità, domande e interrogativi posti in primis dal Vescovo (che all'inizio dell'anno pastorale lascia le linee guida su cui lavorare) e poi dal Parroco. È quindi un invito che viene fatto ad aiutare ed aiutarsi a vivere l'attività pastorale e a sensibilizzare la comunità alla corresponsabilità nella vita parrocchiale. Questo sicuramente ho imparato frequentando il Consiglio, lo scambio reciproco di esperienze e opinioni tanto diverse quanto necessarie per crescere come gruppo e comunità.'

Domenico: 'Il consiglio pastorale parrocchiale per me, è stata un bella esperienza in cui ho avuto la possibilità di conoscere, capire e confrontarmi con le diverse realtà e dimensioni della nostra parrocchia.

Di questa esperienza di Chiesa ricordo in modo speciale una calda serata dell'estate 2012 in cui mons. Zenti è venuto a raccontarci e spiegarci che con l'inizio del successivo anno pastorale ci sarebbe stato l'avvicendamento del parroco. È stato un momento delicato per tutta la comunità, comunque ricordo molto bene come il nostro veabbia chiesto in aualità rappresentanti della parrocchia, di aiutarlo nel "gestire" questa situazione e di sostenerlo non solo nella preghiera ma anche mediando con chi avrebbe avuto difficoltà a capire questo passaggio.

Ho imparato, e su questo punto una nota di merito va ai sacerdoti della nostra comunità ma anche tutti i componenti del Consiglio pastorale parrocchiale, a volerci bene, a creare sintonia tra persone che hanno caratteri, sensibilità e modi di vedere diversi, ma l'essere a servizio e alla sequela di Gesù rende tutto questo possibile.

Inoltre, vorrei sottolineare come stare in consiglio pastorale mi abbia aiutato ad ampliare il mio respiro, a camminare con una prospettiva più ampia come comunità e nell'ascolto delle diverse realtà.

Prima di entrare a far parte del consiglio non avevo un'idea ben precisa, questo è stato anche un motivo per cui mi sono proposto quattro anni fa, ma avevo comunque delle aspettative, ovvero quella di trovare un luogo in cui si potesse ragioriflettere e fare delle considerazioni sull'attività e azione pastorale della nostra parrocchia. Aspettative che posso dire alla fine di questo percorso, sostanzialmente raggiunte.

Inoltre, lasciami fare una sottolineatura: in questi anni sono sempre stato libero di esprimere le mie idee e portare qualsiasi tematica all'attenzione del consiglio pastorale parrocchia-

Sicuramente questa esperienza mi ha dato tante occasioni e opportunità per sentirmi parte di una comunità che, con tutte le difficoltà e diverse problematiche, cerca di annunciare che Gesù è il Cristo ovvero la salvezza dell'uomo.

Infine colgo l'occasione, attraverso queste righe, per ringraziare tutti gli altri membri del consiglio con cui ho condiviso guesta esperienza e porgere gli auguri di un sereno e proficuo lavoro agli eletti'.

# WWW.PARROCCHIADICEREA.COM SEGUICI NEL NOSTRO SITO INTERNET

"Internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio". Lo ha detto Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

E proprio per dare maggiori possibilità di incontro con il Signore, da circa un mese sul sito della nostra parrocchia www.parrocchiadicerea.com è stata inserita la

ricevere una mail ogni mese per essere sempre informato sulla vita della parrocchia e sui suoi principali

appuntamenti.

Per iscriversi è necessario seguire pochi e semplici passi: entrare nel sito, inserire i propri dati (indirizzo email e un nome) nell'apposito spazio sulla colonna destra del sito e cliccare sul tasto 'iscriviti'. Riceverai una mail all'indirizzo consentirà confermare che ti di l'iscrizione. A questo punto la newsletter è attiva e mensilmente iniziative sarai aggiornato sulle parrocchiali!



# CRISTO NON PUO' ESSERE DIVISO

# Incontro di preghiera per l'unità dei cristiani

Nella serata del 31 gennaio, in chiesa parrocchiale, abbiamo vissuto un momento comunitario durante il quale è stato possibile confrontare l'interpretazione della Parola di Dio da parte di esponenti di diverse confessioni religiose. Ecco i partecipanti: padre Oleg, sacerdote ortodosso rappresentante della Chiesa di Mosca, viene dalla Moldavia ed è in Italia per guidare i suoi fratelli e sorelle in Cristo. Jonathan Terino, porta i saluti della Chiesa Evangelica Valdese di Verona dove è pastore, cura anche la chiesa valdese di Mantova. I Valdesi sono arrivati a Verona nel tardo '800 al seguito delle milizie sabaude che combattevano contro gli austriaci, oggi i membri sono quasi tutti del Ghana. La loro esperienza liturgica si è arricchita di espressioni culturali e musicali africane. Don Luca Merlo, sacerdote cattolico. Don Giuseppe ricorda che "Cristo non può essere diviso" (1 Corinzi 1, 13), Egli non vuole separazioni, siamo noi che spesso le creiamo. Iniziando con la preghiera lo possiamo insieme ringraziare per il suo amore e per il sacrificio della croce. Per avvalorare il principio di unità, ogni portavoce di ciascuna delle professioni religiose, espone il proprio commento alla Parola di Dio ascoltata (Prima lettera ai Corinzi 1, 1-17).

Jonathan Terino - Viviamo un tempo caratterizzato da conflitti di ogni genere, nel campo politico, nelle famiglie, non c'e dialogo tra le generazioni. C'è un forte divario dal punto di vista economico: i benestanti si arricchiscono mentre il ceto medio vede assottigliarsi sempre più i propri margini di ricchezza. Nel testo oggetto di analisi, l'apostolo Paolo non inizia con un lamento né con un rimprovero, ma ringraziamento a Dio, atto che ci eleva dalle conflittualità e ci permette di riconoscere i doni altrui e delle altre chiese. Paolo ricorda ai Corinzi che sono ricchi di doni spirituali, per mezzo di Gesù Cristo. Paolo invita i Corinzi a camminare gli uni con gli altri riconoscendo l'unica fonte da cui provengono i doni. Paolo al capitolo 2 della Prima Lettera ai Corinzi, dice che a lui non interessa conoscere i loro doni: la sapienza, la conoscenza, ma vuole riconoscere tra loro Cristo crocifisso. Dunque cosa comunica Cristo crocifisso alle chiese divise? Egli è stato crocifisso per tutte le Chiese, non per una parte, si rivela e si manifesta nella debolezza della chiesa, tra le persone più improbabili, nelle persone meno in vista della chiesa. Cristo non è presente solo in un'elevata spiritualità, ma tra i più deboli, tra gli ultimi della chiesa, la debolezza di Dio è più forte della debolezza degli uomini. A Corinto c'erano realtà non riconciliate che distinguevano il tuo e il loro, alcuni sostenevano di appartenere ad Apollo, altri a Paolo, altri a Pietro, altri a Cristo, quasi che Cristo fosse un partito nella comunità. Paolo ricorda che Cristo è morto per tutti loro. E' facile riconoscersi in una persona carismatica, ma la chiesa cristiana si riconosce nel messaggio di Cristo crocifisso dal quale assumiamo la nostra identità. L'identità era importante nell'antichità perché era segno distintivo di appartenenza ad un gruppo, ad una classe. Paolo, incontrando Cristo, capovolge questo modo di pensare: la nostra identità non proviene dall'appartenenza ecclesiale, ma direttamente da Cristo crocifisso, non è importante sapere da che parte stai, ma che sei unito a Cristo. La chiesa cristiana non è riuscita a raggiungere la pienezza che è in Gesù. Paolo spiega ai Corinzi il giorno del giudizio, nel quale essi non saranno accusati, ma presentati a Cristo. Anche noi attendiamo il giorno della manifestazione di Gesù, nel frattempo camminiamo insieme senza chiederci a quale "casa" apparteniamo, insieme cerchiamo il Signore, in un tempo di frammentazione della società e delle gene-

Padre Oleg - In un mondo di conflitti l'uomo cerca di prevalere sull'altro. Nella chiesa e tra i cristiani ciò non dovrebbe accadere. Gesù ha detto che "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro "(Matteo 18,20). Ha detto anche "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui" (Giovanni 14, 23). Il mondo si agita, gli uomini vivono in uno stato innaturale, con l'arroganza che sta alla base dei conflitti familiari e sociali. Non cercano di guardare verso Dio. Tra cristiani non è concesso di arrabbiarsi l'uno con l'altro. Gli uomini si dividono, i cristiani non possono essere avversari tra loro. Con il pentimento avremo il cuore pieno di amore per gli altri. Il Salvatore Gesù Cristo ha detto: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni

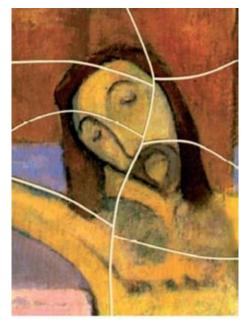
per gli altri" (Giovanni 13, 34-35). I cristiani dimenticano il significato del Vangelo vissuto autenticamente, cercando con tutte le forze di osservare il comando del Salvatore. Non dimentichiamo che siamo fratelli fra noi e figli di Dio: Gesù ci ha portati dalle tenebre alla luce di Dio. San Paolo dice "... siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? (1 Corinzi, 3-3). La presenza delle tentazioni nella chiesa ci aiuta a riconoscere i veri cristiani, quelli che amano Dio, da quelli che amano le realtà terrene. "Mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi, perché vi riunite insieme non per il meglio, ma per il peggio. Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. E' necessario infatti che sorgano fazioni tra voi, perché in mezzo a voi si manifestino quelli che hanno superato la prova" (Prima lettera ai Corinzi 11, 17-19). Gli operatori di pace sono figli di Dio, ma coloro che suscitano liti sono figli del diavolo. "Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti" (Romani 12, 17-18). Colui che desidera vivere in pace diventa messaggero del Vangelo di Cristo. "Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: "Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi" (Matteo 12-25). "Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!" (Galati 5, 14-15). Quando i cristiani non si perdonano, il mondo viene abbandonato da Dio. Tener conto delle parole di San Paolo "Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire " (Prima lettera ai Corinzi 1, 10)

Don Luca Merlo - Prendo come spunto il documento scritto da Papa Francesco "Evangelii Gaudium" sull'ecumenismo. "Sono tante e tanto preziose le cose che ci uniscono! E se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri! Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi". E' il significato autentico di ecumenismo ben sintetizzato in queste parole. La divisione viene da una deformazione della fe-

de dei cristiani, quando l'adesione alla fede in Gesù si sostituisce con cose da eseguire, i cristiani si trovano allora divisi uno contro l'altro. Il rischio della frammentazione tra credenti è presente fin dall'inizio (vedi le comunità di Corinto). Avevano ridotto Cristo a un capo fondatore. Paolo, ai cristiani di Corinto - e anche a noi - ricorda che attraverso il Battesimo siamo tutti inseriti in Gesù Cristo per formare un solo corpo; per questo non può essere diviso, siamo una cosa sola con Lui. Nel Vangelo ascoltato (Marco 9, 33-41) Giovanni dice a Gesù: "Abbiamo visto un uomo che usava il tuo nome per scacciare i demoni, e noi abbiamo cercato di farlo smettere perché non è uno dei nostri". Eppure fa cose buone. Gesù dice ai suoi discepoli che i doni di Dio sono più grandi, ci superano, lo Spirito non è proprietà di nessuno, soffia dove vuole. Non vengano posti ostacoli alle vie della provvidenza e non si fermino gli impulsi dello Spirito Santo! Non pensare che lo Spirito agisce solo attraverso il nostro gruppo o la nostra chiesa. Ecco il dialogo fra chiese, una chiesa divisa è poco credibile. Giovanni Paolo II ha detto che il cammino ecumenico è una via irreversibile, cioè una via senza ritorno che costringe i cristiani a guardare avanti perché Cristo è avanti a noi, è nostra guida e ci chiama a seguirlo. L'unità è dono di Dio da invocare. Pregare per l'unità dei cristiani non è delegare a Dio la risoluzione dei problemi ma testimoniare con impegno che possiamo cambiare il modo di pensare. Può capitare la divisione anche all'interno delle parrocchie. I cristiani hanno l'obiettivo di camminare insieme, dare al mondo una buona testimonianza di fede. L'unica fede in Cristo fa capire che le nostre differenze non ci dividono, fa riscoprire che l'unità non è uniformità, ma essere disposti а

camminare su strade diverse verso un'unica meta, convergendo tutti insieme al centro che è Gesù Cristo.

Che possiamo essere come Gesù ha pregato per noi prima di morire "una cosa sola perché il mondo creda"!



# QUEL PASSO IN PIU' RI-GENERARE LA VITA, COLTIVARE LA SPERANZA

## CIF Congresso Nazionale 24/26 gennaio 2014

La partecipazione al congresso e l'incontro con il Santo Padre hanno veramente dato nuova linfa al CIF di Cerea-Legnago da tempo impegnato anche a livello locale per una presenza significativa della donna nella famiglia, nel mondo del lavoro e nella società. Il tema nazionale Ri-generare la vita, Coltivare la speranza è stato dibattuto durante i giorni del congresso proprio per precisare e ribadire quella che è la sfida della donna moderna per avere il ruolo che le compete nella diversità e nella peculiarità delle caratteristiche proprie del mondo femminile.

Quattro le partecipanti di Cerea al congresso: Rosetta Salmaso, Loredana Schiavi, Anna Maria Soave, Maria Grazia Zuccati.

Il clou è stato l'incontro con papa Francesco, avvenuto nella sala Clementina al palazzo Apostolico del Vaticano.

E' stato per ognuna un momento esclusivo di spiritualità e commozione, un momento di completo abbandono ed estraneità dal contesto in cui ci trovavamo che ha lasciato una scia di emozioni e sentimenti forti, dovuti molto probabilmente al carisma di papa Francesco che accogliendo ognuna personalmente (più di 300) ha fatto capire quale considerazione ha per il CIF e quanto si aspetti la Chiesa dall'impegno di ognuna.

A noi donne soprattutto, secondo quanto affermato dal Santo Padre, spetta una nuova sfida: trasmettere alle generazioni future solidi principi morali e la stessa fede. Il Santo Padre infatti nel saluto iniziale ha riconosciuto la forza morale e spirituale della donna, auspicando una sua presenza più capillare ed incisiva anche all'interno della Chiesa.

Ed ora ci aspetta una bella conclusione dell'attività annuale del nostro CIF con ancora alcuni incontri di spiritualità e cultura importanti tra i quali merita di essere ricordato quello del 2 aprile con il vaticanista Andrea Tornielli che ci presenterà la sua opera "I Fioretti di Papa Francesco".



GRUPPO FIDANZATI 2013/2014 ... e non solo

# MIO PADRE, LEOPARDI E LA NOBILTÀ DELLA NATURA UMANA

## INTERVENTO DI MARGHERITA, LA FIGLIA DI FREAK ANTONI, CANTANTE DEGLI SKIANTOS

Margherita, la figlia di Roberto "Freak" Antoni, il cantante degli Skiantos recentemente scomparso, è intervenuta al Consiglio comunale di Bologna. La ragazza -ha solo 15 anni- ha ricordato il genitore con parole simili, ma non uguali a quelle che aveva usato durante la veglia funebre. Su Libero, in un bell'articolo Antonio Socci ha scritto: «Se questo paese ha una speranza ha il volto di Margherita e dei ragazzi e delle ragazze come lei. Che ci sono e sono molti di più di quanto si immagini. Nei loro volti si intravede una speranza, una certezza, una pietà che oggi sembrano impossibili. Come quella pace di Margherita davanti al dolore della morte. Talora l'impossibile per grazia accade». Ecco le parole di Margherita al Consiglio comunale:



#### IL SENSO RELIGIOSO DI MIO PADRE

«Mi chiamo Margherita, ho 15 anni e sono la figlia di Roberto "Freak" Antoni. La mia è una piccola testimonianza su chi era mio padre per me. Lui non è stato un padre molto presente, ma non perché non volesse, semplicemente perché non ne era capace. Io, quindi, sono cresciuta con mia madre, e mio padre lo vedevo solo di domenica, come era stato prestabilito in sede di separazione. Crescendo ho sentito sempre di più la mancanza di una figura paterna nella mia vita e ho iniziato ad accumulare sentimenti, frustrazione, rabbia, odio. Non pensavo affatto che fosse colpa mia, se i miei genitori si erano separati, pensavo fosse colpa di mio padre, che non era stato capace di amare la sua famiglia. Ma adesso che non c'è più, non posso dire più niente: perché lui ha passato una vita intera a cercare qualcosa e quel che cercava lui lo cerco anch'io. Lui cercava qualcosa da amare che durasse per sempre: chiamatela anima gemella, chiamatelo iPhone, chiamatelo Dio o X, potete chiamarlo come volete, ma il fatto non cambia. Mio padre era un grande



perché lui continuava a cercare quel qualcosa e non si accontentava. Vorrei citare Leopardi, in un pezzo a me caro, tratto dallo Zibaldone: "Il non poter essere soddisfatto da alcuna cosa terrena (...) e trovare che tutto è poco e piccino alla capacità dell'animo proprio (...) e sempre accusare le cose d'insufficienza e di nullità e patire mancamento e voto (...) pare a me il maggior segno di grandezza e di nobiltà, che si vegga nella natura umana". Mio padre era un grande proprio perché era non era soddisfatto dalle piccole cose insufficienti, ma aveva l'animo così grande che niente e nessuno poteva appagarlo».

# Starting Now

"FESTA DELLA VITA" - Meeting 2014

Anche quest'anno gli adolescenti di Cerea, accompagnati da Don Zeno, e gli animatori dei gruppi ADO hanno partecipato al meeting invernale, svoltosi al Palariso di Isola della Scala lo scorso 1 febbraio, con tutti i giovani della diocesi, in occasione della "Festa della vita". Una giornata intensa e altrettanto ricca, iniziata con la Santa Messa presieduta dal vescovo, monsignor Giuseppe Zenti, il quale ha voluto inviare un forte messaggio a tutti i ragazzi/e riguardo l'importanza del dono della vita, un dono che ci è stato affidato non per essere sprecato ma per essere vissuto. "Starting now"-"Parti adesso", questo è lo slogan scelto per la 'Festa della vita: cominciare a vivere da subito, vivendo senza mai scoraggiarsi, sapendo che in qualsiasi situazione ci si possa trovare, di difficoltà o di dolore, non si è mai soli. Dopo la santa messa, momento relax tra amici e l'attesissima cena con il risotto di Isola, mentre il gruppo degli "Enjoy" animava la situazione con balli e cantil Serata terminata con l'animazione del gruppo musicale dei Gen Verde che ha cantato le proprie canzoni e ha dato una forte testimonianza di fede.

Marco Morello

## CIRCOLO NOI

TEMPO DI RINNOVI IN PARROCCHIA oltre al Consiglio Pastorale anche al Direttivo del NOI. Quest'anno dopo 4 anni decadrà il consiglio direttivo del Circolo NOI, qualunque tesserato maggiorenne potrà candidarsi per essere eletto nel nuovo CdC e naturalmente partecipare alle votazioni che si terranno il prossimo Aprile. Per candidarsi basta essere tesserato per l'anno in corso avere capacità di

relazionarsi con gli altri componenti e con i ragazzi, disponibilità al servizio e alla condivisione di idee, ma anche di tempo libero per servizi di turno bar. Il CIRCOLO NOI ha la funzione di affiancarsi alla Parrocchia per animare e organizzare eventi ricreativi, culturali,

sociali e prendersi carico della gestione e funzionalità degli ambienti Bar e sala Giochi. Alcune attività e feste già programmate per ragazzi e famiglie:

**CARNEVALE 1 MARZO** con giochi, balli, trucca bimbi e premiazioni mascherine; alla sera ore 19,30 risotto e dolci di carnevale per famiglie con la straordinaria animazione di un prestigioso MAGO!!!

**30 MARZO "SU E ZO PAR I PONTI"** camminata a Venezia. Ci si deve prenotare al bar del circolo entro il 10 Marzo.

Si sta già svolgendo un torneo di zona fra i circoli Noi di **PING-PONG** (negli anni passati i nostri ragazzi guidati dall'allenatore Brendaglia Arturo sono stati premiati al primo posto).

Da metà giugno si svolgerà il consueto **GREST** estivo per continuare poi con i **CAMPI SCUOLA**.

Collaborazione con Consulta Giovani per il torneo di **CALCIO A 7**.

Nei mesi di febbraio e seguenti si stanno

svolgendo dei corsi per adulti e bambini: Cake-design, Pittura su stoffa, Creazioni di articoli di bigiotteria e moda, tecnica dello Shabby Chic, creazioni di mascherine per carnevale in collaborazione con M.a.M. creative.

sociazione con M.a.M. creative.

Animazione ACR per bambini al sabato pomeriggio ogni 15 giorni.

Questo è quanto stiamo facendo ora... si potrebbe fare ancora di più in futuro... ASPETTIAMO ANCHE TE... SE HAI IDEE E UN PO' DI TEMPO LIBERO.

Passa dai locali del circolo per una chiacchierata, se hai voglia di proporti per la prossima composizione del comitato! Un saluto e una stretta di mano.

Il Presidente del Direttivo e i consiglieri

# RASSEGNA

PER IL XX DI FONDAZIONE

DELLA CORALE

SAN ZENO IN SANTA MARIA ASSUNTA

PARTECIPERANNO:

CORALE SANTA MARIA BAMBINA

CORALE SS. PIETRO E PAOLO

CORO PARROCCHIALE

CHIESA PARROCCHIALE DI CEREA

DOMENICA 18 MAGGIO 2014 - ORE 16:00

Con il contributo di



# ...in viaggio lungo i sentieri della fede

PROGRAMMA DELLE GITE PARROCCHIALI 2014



## Sotto il Monte Giovanni XXIII (Bergamo) e il Santuario di Caravaggio

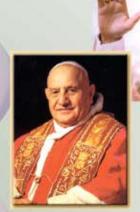
Domenica 18 Maggio

ci accompagnerà Don Luca Merlo

## Santificazione di Giovanni Paolo II Santificazione di Giovanni XXIII

Domenica 27 Aprile

partenza in pullman Sabato sera ore 21 rientro Domenica sera





## Pellegrinaggio ad Assisi, La Verna e dintorni

Venerdi 27. Sabato 28 e Domenica 29 Giugno

ci accompagnerà Mons. Giuseppe Andriolo

## Viaggio alla scoperta di una Roma speciale...

Venerdi 29, Sabato 30 e Domenica 31 Agosto

Musei Vaticani Cappella Sistina Basilica di San Giovanni in Laterano Quartiere Ebraico Cena in Trastevere Angelus di Papa Francesco.....

ci accompagnerà don Luca Merlo



PER IL PROGRAMMA DETTAGLIATO E LE INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANONICA O IN SACRESTIA

## Aggiornata al 3 marzo 2014

### HANNO RICEVUTO IL DONO DEL BATTESIMO

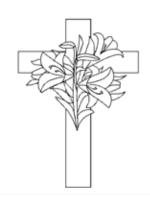
Saggioro Melissa Marconcini Eleonora Osagiede Nicholas Giacopello Celeste Radicci Andrea Lorenzetti Giulio



### SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Merlin Dino di anni 77 celibe

Balzo Bianca di anni 91 vedova di Bertelè Marino Pescetta Tiziano di anni 92 coniugato con Degli Antoni Alfonsa Tomezzoli Adelina di anni 84 coniugata con Franchi Gino Cuzzolin Aldo di anni 89 coniugato con Peretti Cecilia Lanza Rita di anni 87 vedova di Moratello Giovanni Ferrari Elsa di anni 86 coniugata con Merlin Renato Vesentini Anna Maria di anni 82 vedova di Vecchini Rinaldo Bellon Nazario di anni 76 coniugato con Gobbetti Germana Pittolo Enrica di anni 92 vedova di Schiavi Mario Arcobini Maria di anni 95 vedova di Barani Ernesto Bellè Gemma di anni 92 vedova di Rossato Gino Cagali Gianfranco di anni 73 coniugato con Errico Dilva Pegoraro Bianca di anni 89 nubile Azzolini Federico di anni 87 coniugato con Tomezzoli Antonietta Carazza Vittorina di anni 84 vedova di Pagliarini Mario Perini Romana di anni 79 nubile Zambrini Elena di anni 80 vedova di Tarocco Ardoino Tosato Argante di anni 79 coniugato con Ambrosi Mariggia Tarocco Egidio di anni 88 coniugato con Soave Delfina Pasetto Arnaldo di anni 87 coniugato con Isalberti Eligia Lovato Evelina di anni 79 coniugata con Francioli Enea Molinari Dina di anni 88 vedova di Bozzolin Ruggero Rensi Dario di anni 66 vedovo di Tarocco Isabella Passarini Amorina di anni 90 vedova di Crestani Albino



# **QUARESIMALI 2014**

## Ore 20.45 nella chiesa parrocchiale

- 1. Sabato 22 marzo:
  - il Vescovo di Ferrara S.E. Mons. LUIGI NEGRI presenta l'enciclica **LUMEN FIDEI**.
- 2. Venerdì 28 marzo:
  - don Vincent Nagle **DIO HA PRESO UN VOLTO DA AMARE**. La storia del sacro volto della Veronica a Manoppello.
- 3. Venerdì 11 aprile: serata di canti gregoriani sul tema: **IL SERVO DEL SIGNORE**.

# PARROCCHIA DI CEREA CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA 2014

## DOMENICA DELLE PALME 13 APRILE

**ORE 10.45**: BENEDIZIONE dei rami d'ulivo presso il giardino del Palazzo Bresciani PROCESSIONE fino alla Chiesa e SANTA MESSA

PER I GIOVANI DELLA ZONA: **ore 13.00** pranzo e momenti di gioco e condivisione alla casa della gioventù

## TRIDUO PASQUALE

## **GIOVEDÌ 17** ORE 20.45

S.MESSA in Coena Domini con lavanda dei piedi. Nella messa si raccoglie la carità di Quaresima

## **VENERDÌ 18**

Ore 8.00 Celebrazione delle LODI Ore 15.00 Celebrazione Liturgica della Passione e morte di Gesù Ore 21.00 VIA CRUCIS per le vie del paese

### SABATO 19 ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

## DOMENICA 20 Pasqua di Resurrezione

Sante Messe secondo l'orario festivo

### LUNEDÌ 21

Sante Messe ore 8.00; 9.30; 11.00

## ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

#### Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30 alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

#### Domenicale e festivo:

prefestivo alle ore 18.30

festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale alle ore 10.30 a Palesella

alle ore 12.00 alla Beata Vergine

#### Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli,4.
Mons. Giuseppe Andriolo, don Zeno Carra,
Stefano Vicentini, Yari Berardo, Rosetta
Salmaso, Domenico Moratello, Katia De Fanti,
Ilaria Modenese e Eleonora Variati.

Per informazioni e contatti scrivere a giornalino@parrocchiadicerea.com.

È online il sito della nostra comunità parrocchiale: www.parrocchiadicerea.com

la banca vicina alla gente



7

Sede: CEREA (VR) 0442.80100



0442.97222 Filiali: Angiari (VR) Buttapietra (VR) 0442.332000 Casaleone (VR) Legnago (VR) 0442.602902 Trevenzuolo (VR) 045.6680204 Mozzecane (VR) 045.6340920 045.6685060 Vigasio (VR) Ostiglia (MN) 0386.32544 Roverbella (MN) 0376 694888 S. Giorgio in Salici [VR] 045.6095422